Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 61 (1992)
Heft: 4

Rubrik: Echi culturali dalla Valtelllina, Bormio e Valchiavenna

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

BRUNO CIAPPONI-LANDI

Echi culturali dalla Valtellina Bormio e Valchiavenna

Bruno Ciapponi-Landi è stato nominato direttore responsabile del Bollettino della Società Storica Valtellinese succedendo al prof. Renzo Sertoli Salis che per tanti anni ha «firmato» la prestigiosa rivista. Auguri e felicitazioni anche dalla Redazione dei Quaderni.

Si sono ritrovate a Tirano le società filarmoniche partecipanti allo storico raduno del 1892

Domenica 20 settembre u.s. si è tenuto con pieno successo a Tirano il raduno bandistico organizzato dalla banda cittadina in occasione del centenario della «Festa delle società filarmoniche» che ebbe luogo «alla Madonna» per iniziativa della «Società concordia» nel 1892. Dopo un secolo i corpi musicali di Tirano, Poschiavo, Brusio, Bormio, Grosotto e le rappresentanze di Ponte e Chiuro si sono dati nuovamente convegno ed hanno animato una manifestazione certamente memorabile nella storia bandistica di Valtellina e Valposchiavo.

La giornata è iniziata con un convegno-dibattito promosso dall'Anbima, organismo nazionale rappresentativo dei corpi musicali di cui è responsabile provinciale il maestro della banda di Tirano Giancarlo Bianchi, al quale ha partecipato una qualificata rappresentanza di responsabili delle bande della provincia e della Valposchiavo. I lavori si sono svolti sotto la presidenza del delegato regionale m° Salvatore Palermo. Vivo interesse hanno suscitato le relazioni dei professori Renato Leone e Pier Giorgio Carraro della commissione artistica regionale e il dibattito che ne è seguito.

Nel pomeriggio le bande sono sfilate lungo il viale i cui alberi erano stati ornati per l'occasione con fiocchi variopinti. Un folto pubblico ha seguito il corteo che ha raggiunto l'ampio cortile della «Casa del fanciullo» dei Servi di Maria ornato di fronde, bandiere e nastri colorati dove i gruppi si sono alternati nelle esibizioni sul palco. Al termine a tutti i sodalizi partecipanti o rappresentati è stata consegnata una pergamena con gli stemmi miniati dei comuni di appartenenza delle bande e fregiata delle bandiere italiana e svizzera, realizzata a mano da Antonella Brinafico sull'esatto modello di quella usata per il raduno del 1892.

La manifestazione si è conclusa con la cena sociale, servita nel refettorio dell'istituto dai familiari dei componenti della banda cittadina ospitante, che ha permesso ai musicanti di ritrovare, a cento anni dallo storico convegno, quello spirito di socialità caratteristico dei corpi musicali e della tradizione bandistica. Apprezzato il dono di un elegante piatto di peltro che la Filarmonica di Poschiavo ha consegnato alla banda organizzatrice a ricordo dell'inconsueto incontro.

Per l'occasione è stato anche stampato un foglio numero unico formato tabloid di quattro pagine a contenuto prevalentemente storico con numerosi riferimenti ai rapporti intercorsi fra le bande di Tirano, Poschiavo e Brusio.

Conferenze sulle chiese di S. Perpetua e S. Romedio promosse dalla sezione di Brusio della PGI e dal Museo di Tirano

Sabato 5 e domenica 6 settembre gli interessati alla storia delle antiche chiese di S. Perpetua e di S. Romerio hanno avuto un'ottima occasione per documentarsi alla luce dei più recenti studi condotti sui due monumenti.

La sezione di Brusio della Pro Grigioni Italiano e il Museo di Tirano hanno infatti organizzato sull'argomento due conferenze tenute rispettivamente, dal prof. Gianluigi Garbellini, sabato nella chiesa di S. Perpetua e dal prof. Arno Lanfranchi, domenica presso la chiesa di S. Romedio. Per raggiungere l'alpe di S. Romerio è stata organizzata da Tirano una gita a piedi sul tradizionale percorso delle antiche processioni. Un pubblico di una cinquantina di persone era presente ad ambedue le interessanti conferenze.

L'iniziativa, dichiaratamente promossa allo scopo di intensificare gli scambi culturali fra la Valtellina e la Val Poschiavo tendeva anche a rendere consapevoli le popolazioni valtellinesi e poschiavine della loro comune matrice culturale. La storia delle due chiese coinvolge infatti, da quasi un millennio, quella delle genti delle due valli e l'attività della comunità religiosa che per secoli ha animato la vita attorno ai due edifici sacri – oggi separati dalla frontiera – è riscontrabile tuttora nell'assetto stesso del territorio interessato.

Gli affreschi altomedievali tornati alla luce nell'abside di S. Perpetua costituiscono una testimonianza del ruolo svolto da quella comunità anche nella diffusione della cultura.

Gli organizzatori hanno anche operato in previsione del convegno annunciato dal Comune di Tirano che si terrà a cura del Museo nel 1993.

La scoperta delle straordinarie pitture a S. Perpetua induce a sperare che opportune ricerche possano condurre a interessanti ritrovamenti anche a S. Romerio.

Nuove pubblicazioni della Società Storica Valtellinese

La Società Storica Valtellinese ha recentemente presentato ai soci due nuove pubblicazioni. Si tratta degli indici dei volumi dal n. 26 al n. 40 (1973-1987) del bollettino sociale, a cura del prof. Albino Garzetti e dell'inventario dei toponimi del comune di Cercino a cura di Gino Fistolera. Gl'Indici si aggiungono a quelli pubblicati nel 1975 per i volumi dal n. 1 al n. 25 (1921-1972), anch'essi a cura del prof. Garzetti, che costituiscono un validissimo sussidio per i cultori di storia locale. L'attenzione riservata dal curatore per le rubriche «Pubblicazioni nuove» e «Segnalazioni» rendono di fatto la nuova pubblicazione un completamento della preziosa «Bibliografia della Valtellina e della Valchiavenna» di Laura Valsecchi Pontiggia ferma al 1977. La pubblicazione dei toponimi di Cercino porta a 20 i fascicoli della collana curata da Gabriele Antonioli.

Presentato a Tirano il premio letterario «Renzo Sertoli Salis»

Per onorare la memoria del prof. Renzo Sertoli Salis (la cui scomparsa è stata ricordata sul precedente numero dei Quaderni) il Lions Club di Sondrio ha deciso di istituire un premio letterario intitolato al suo nome. L'annuncio è stato dato nel corso della prima riunione ufficiale dell'anno sociale 1992-93 tenuta per l'occasione a Tirano nel salone di palazzo Salis alla presenza di numerosi soci (fra i quali anche una rappresentanza del Club di Poschiavo), di autorità e di amici. Il ritratto dello scomparso, della pittrice Wanda Guanella, posto su un cavalletto a lato del tavolo della presidenza, ha contribuito a conferire alla cerimonia un'atmosfera signorile e affettuosa a un tempo.

Il premio avrà durata quinquennale e la prima edizione sarà riservata alla poesia. Fra i membri della Giuria figurano Grytzko Mascioni, Giorgio Luzzi e p. Camillo De Piaz. Il bando di concorso sarà presto reso pubblico.

Una mostra di Mario Negri a Milano al refettorio delle Stelline

Mercoledì 6 settembre è stata inaugurata a Milano, nel Refettorio delle Stelline del Credito Valtellinese, al n. 59 di c.so Magenta, una mostra dello scultore Mario Negri (di cui si è parlato nel precedente numero dei Quaderni). Vi figurano opere degli ultimi vent'anni dell'artista tiranese che rimarranno esposte fine alla fine del 1993. Nel catalogo, presentato da Giovanni Testori, compaiono riprodotte 13 opere fra cui il bozzetto definitivo per la stele poschiavina di Robbia.

Un volume didattico sulla storia della zona pubblicato dal Museo di Tirano

«Sintesi di storia della Valtellina medio-alta» è il titolo del volume di Ennio Emanuele Galanga (p.140, prefazione di Ivan Fassin) pubblicato dal Museo Etnografico Tiranese con l'intento di offrire agli alunni e agli insegnanti del distretto di Tirano uno strumento didattico che faciliti loro lo studio e l'insegnamento della storia locale.

L'argomento, previsto dai programmi d'insegnamento e raccomandato da più parti come tramite efficace per l'apprendimento della storia generale, è spesso trascurato anche per mancanza di testi specifici che ne agevolino l'insegnamento.

L'organico e agile lavoro del prof. Galanga, insegnante di lettere all'Istituto Tecnico «Balilla Pinchetti» di Tirano, ha convinto i responsabili del Museo ad assumere l'iniziativa nella convinzione di rendere un servizio alla scuola e alla zona.

Alla vigilia del distacco della Valtellina dai Grigioni il generale Murat fu ospite dei Salis a Tirano

Il valoroso storico sondriese Sandro Massera nel libro «La fine del dominio grigione in Valtellina e nei contadi di Bormio e di Chiavenna» (Sondrio, 1991 ed. del Credito Valtellinese) prende in considerazione il periodo del distacco dell'attuale provincia di Sondrio dalla Repubblica Reta. Malgrado l'edizione sia presto andata esaurita non ha avuto alcuna eco la notizia pubblicata per la prima volta (ripresa da una memoria inedita di Andrea

Corvi) della visita compiuta a Tirano il 28 settembre 1797 da Gioacchino Murat cognato di Napoleone Bonaparte e futuro re di Napoli. Il generale fu accolto da una gran folla nella piazza del santuario dove giunse con una scorta sfarzosa «mai vista da nessuno in queste parti», quindi fu ospite a pranzo nel palazzo dei Salis insieme ai decani di tutto il terziere coi quali si comportò con «somma familiarità e confidenza». Lasciò Tirano con il dono offerto dai nobili della città «di 200 some» del miglior vino, che i cavallanti di Teglio provvidero a trasportare gratuitamente fino a Edolo».

Di lì a non molto da Passariano Napoleone autorizzava l'adesione dei comuni di Valtellina e delle contee di Bormio e Chiavenna alla Repubblica Cisalpina.

(Il vino donato al Murat avrà avuto qualche ruolo nella storica decisione?).

«Sui passi dei primi uomini nelle alpi»

Una mostra a Chiavenna sulle ricerche al Pian dei Cavalli

Resterà aperta fino al 22 novembre presso la Biblioteca della Valchiavenna la mostra fotografica intitolata «Sui passi dei primi uomini sulle Alpi» allestita a cura del museo locale che presenta il risultato delle ricerche condotte sul Pian dei cavalli dal gruppo guidato dal prof. Francesco Fedele, docente di antropologia e paleontologia umana all'Università di Napoli, che ormai da anni opera nella zona.

Gli scavi condotti su di un'area di circa 20 chilometri quadrati hanno permesso di individuare in una trentina di «siti» testimonianze certe di frequentazione da parte dell'uomo dell'età della pietra. Se le rigorose verifiche scientifiche sui reperti forniranno i risultati che i ricercatori si attendono potrebbe essere stata trovata la prova che l'uomo del più remoto Mesolitico già valicava le Alpi (e si tratterebbe di una acquisizione scientifica importantissima).

Già fitto il calendario dei riallestimenti in provincia di Sondrio e a Milano. Nel 1993 sarà la volta di Splügen (ag./sett.) e Coira (ott.).

Arte, tessuto e fantasia nelle creazioni di Regina Lippl, esposte nel portico del Museo di Sondrio

Dal 18 al 30 settembre nel portico del Museo di Sondrio a Palazzo Sassi sono state esposte le composizioni in tessuto della signora Regina Lippl, di origine tedesca che risiede da anni a Castione e fu sposata con il noto pittore ebreo tedesco Leo Maillet (Leopold Mayer). Uno dei loro figli, Daniel, pure pittore e incisore, vive in Ticino. Le creazioni della signora Lippl hanno lontane radici nella tecnica del «patchwork» (rappezzamento) esportata in America dalle donne pioniere inglesi e legata al riuso degli stracci che presenta interessanti affinità anche con il pezzotto valtellinese.

Come scrive Sabrina Rovati in un foglio diffuso dal museo, «Il gusto della composizione non è guidato da un disegno prestabilito ma da un istinto che non si cristallizza in formule già trovate, attuando giochi e geometrie impossibili, di accostamenti che seguono un ritmo interno (...) all'inseguimento di un'armonia che trova compimento nel farsi. (...) Il risultato è imprevedibile, la materia si anima di nuove tensioni, crea composizioni che hanno ormai abbandonato il limite dell'artigianato per diventare arte».